L’infezione fungina denominata *aspergillosi invasiva* è una delle principali cause di mortalità nei pazienti affetti da emopatie maligne e sottoposti a chemioterapia o a trapianto di cellule ematopoietiche. Le difficoltà diagnostiche, la mortalità elevata e la necessità di una terapia precoce costituiscono il razionale per strategie preventive mirate e “su misura” del paziente, correlate cioè al grado del possibile rischio “individuale” di infezione. A questo riguardo, è piuttosto certo che, accanto a valutazioni cliniche, ambientali ed epidemiologiche, lo screening di pazienti a rischio si debba avvalere di criteri di valutazione che caratterizzino lo stato immunologico del paziente stesso.

Il numero del 30/01/14 della prestigiosa rivista scientifica *New England Journal of Medicine* riporta i risultati ottenuti da Agostinho Carvalho e Cristina Cunha, ricercatori del gruppo coordinato dalla Prof. Luigina Romani dell’Università di Perugia, che hanno identificato nella carenza genetica di una molecola dell’immunità innata, la pentrassina 3 (PTX3), un fattore di rischio infettivo importante in oltre 600 pazienti affetti da emopatie maligne e sottoposti a trapianto di midollo. Lo studio, frutto di lunga e fattiva collaborazione con il Centro Trapianti di Perugia e con il Prof. Franco Aversa in particolare ha avvalorato il ruolo fondamentale di PTX3 nella risposta anti-infettiva, confermando risultati precedentemente ottenuti dal gruppo.

Il lavoro pubblicato da *New England Journal of Medicine* è, come qualunque traguardo raggiunto nel campo della ricerca, prodotto di sforzi congiunti di numerosi ricercatori: Franco Aversa (Università di Parma), Andrea Velardi e Alain S. Bell (Università di Perugia), Alberto Mantovani, Elisa Barbati e Antonio Inforzato (Humanitas ed Università di Milano), João F. Lacerda and Pedro Santos e Sousa (Università di Lisbona), Alessando Busca ed Anna Barbui (Università di Torino), Leonardo Potenza e Mario Luppi (Università di Modena), Livio Pagano e Morena Caira (Università Cattolica Sacro Cuore, Roma), Fernando Rodrigues (University of Minho, Portogallo), Bruno Almeida (University of Porto, Portogallo), Jürgen Löffler (Università di Würzburg, Germania), Oliver Kurzai (Hans-Knoell-Institute, Germania), Matthias Grube (University of Regensburg, Germania), Johan A. Maertens (Università di Leuven, Belgio), Giovanni Salvatori (Sigma-tau, Roma).

Le ricerche si sono svolte grazie al supporto fondamentale di Progetti di Ricerca Europei.